Diocesi di Forlì-Bertinoro
Ufficio Liturgico e Ufficio Catechistico

PERCORSO DIOCESANO DI CATECHESI SULLA MESSA 2026-27

Brani da leggere a tutte le messe festive in tutte le chiese

8 DICEMBRE 2026

Scheda 3

Dopo la colletta, un lettore legge il titolo e il brano seguente:

La Liturgia della Parola:
prima lettura, salmo responsoriale, seconda lettura

Entriamo nella Liturgia della Parola. Dio ci parla, ma la Messa non è una lezione, bensì una celebrazione. Possiamo leggere la Sacra Scrittura privatamente, anzi è bene che la leggiamo, la meditiamo. Ma una cosa è leggere la Bibbia, un'altra è ascoltare la Parola che diventa viva nel momento della liturgia. La Parola, poi, nella liturgia non è semplicemente *letta*, ma *proclamata*: letta cioè ad alta voce, in maniera scandita, con la solennità, l'autorevolezza, la perentorietà di una Parola che non è semplicemente umana, ma di Dio.

È importante che chi ha il compito di proclamare la Parola non sia scelto all'ultimo minuto, ma per tempo, possibilmente secondo un calendario di turni. Deve avere il tempo di prepararsi, leggendo anche più volte il testo, per essere in grado di proclamarlo in modo comprensibile, chiaro, con la giusta intonazione e con un uso appropriato del microfono.

Tutte le letture della Messa sono contenute nel Lezionario. Poiché è un libro che contiene la Parola di Dio, nella liturgia viene trattato con rispetto e onore. È dal Lezionario che i lettori devono proclamare la Parola, non dal foglietto per i fedeli: sia perché il Lezionario, come si è detto, ha un anche valore simbolico, sia perché il Lezionario è realizzato in modo tale da agevolare la proclamazione, con i caratteri grandi e gli spazi per le pause nella lettura.

La **prima lettura** è scelta sempre in rapporto al brano del Vangelo: ne anticipa i contenuti. Quasi sempre è tratta dall'Antico Testamento, per mostrare come le antiche promesse hanno trovato compimento nel Vangelo.

Il **salmo responsoriale** ha questo nome per due motivi: è fatto abitualmente in forma responsoriale, nel senso che l'assemblea risponde con un ritornello; ma si può anche dire che tutto il salmo, nel suo complesso, costituisce la risposta dell'assemblea alla Parola ascoltata nella prima lettura. Dunque Dio parla e il popolo risponde. Inoltre, il salmo è un testo composto originariamente per essere cantato; se non lo si canta, sarebbe bene cantare almeno il ritornello.

La **seconda lettura** è tratta dalle lettere di Paolo o degli apostoli. Nei tempi forti di Avvento, Quaresima e Pasqua presenta lo stesso tema delle altre letture; nel tempo ordinario segue invece un percorso a parte.

Alla fine delle letture si proclama: "Parola di Dio" o "Parola del Signore": è una provocazione, che chiede la nostra risposta di fede e la gratitudine perché Dio ci ha parlato. Per questo rispondiamo: "Rendiamo grazie a Dio", o "Lode a te, o Cristo".

Testo adattato a cura delle Sorelle Clarisse Urbaniste di Montepaolo da: I. SCICOLONE (a c.), *L'Eucaristia fa la Chiesa. Itinerario di catechesi sulla Messa*, Diocesi di Roma – Ufficio liturgico, Roma 2010.